



## COMUNICATO STAMPA DELLA CONGREGAZIONE PER LE CHIESE ORIENTALI

### Terzo giorno del Cardinale Prefetto in Terra Santa

Dopo la Santa Messa celebrata in forma privata nella Cappella della Delegazione Apostolica, la mattina di giovedì 3 ottobre il Cardinale Leonardo Sandri, accompagnato dal Delegato Apostolico S.E. Mons. Girelli e dai Collaboratori diplomatici Mons. Grysa e Mons. Formica si è recato all'ingresso della Moschea di Al-Aqsa, nella Gerusalemme Vecchia, ove è stato accolto da alcuni Rappresentanti del Consiglio dei Saggi, dai Responsabili del Waqf insieme ai frati della Custodia di Terra Santa guidati da P. Francesco Patton.

Dopo la visita alle Moschee della Roccia e di Al-Aqsa, l'incontro è proseguito presso un'area della biblioteca della Moschea, ove sono intervenuti, oltre al Cardinale Sandri, lo Sceicco Mohammad Azzam Al-Khatib Al-Tamini, Direttore Generale del Waqf e della Moschea Al-Aqsa, l'Imam locale, e il Custode di Terra Santa. Tale evento era inserito nel programma commemorativo degli ottocento anni del pellegrinaggio di pace di San Francesco d'Assisi in Terra Santa. A quelli dei Relatori, sono seguiti alcuni interventi liberi da parte dei presenti in sala: in particolare ad una domanda circa la rilettura storica da parte della Chiesa Cattolica su alcuni episodi del passato, il Cardinale ha risposto indicando il luogo ove si era radunati, una biblioteca, con la necessità quindi di studiare e approfondire la riflessione su alcuni eventi del passato, sempre inserendoli anche nel contesto storico in cui erano accaduti. D'altra parte, il Porporato ha invitato tutti anche a rileggere quanto San Giovanni Paolo II pronunciò il 12 marzo 2000, con le note "richieste di perdono" il cui valore profetico è ancora attuale ma forse non sempre ha trovato ascolto ed accoglienza in tutti gli interlocutori coinvolti.

Come il Porporato aveva messo in luce nella sua relazione durante il Convegno la mattina precedente presso il Convento di san Salvatore, il valore della mattinata più che nelle parole pronunciate può essere riassunto in un gesto: la possibilità cioè di camminare insieme tra esponenti di diverse confessioni, potendosi accogliere, dialogare, e attraversando il giardino pieno di ulivi, auspicio di pace, prima di entrare nella spianata e poter levare insieme lo sguardo verso la bellezza della decorazione musiva e delle coperture delle Moschee stesse.

Il Cardinale Sandri, una volta rientrato in Delegazione Apostolica, ha condiviso il pranzo con i collaboratori ecclesiastici, religiosi e laici, potendo ascoltare le diverse attività e le sfide della Chiesa e della società in Israele e Palestina.

Nel primo pomeriggio ci si è invece spostati anzitutto nel Centro Santa Rachele di Gerusalemme, accolto dal Padre Rafic Nahra, Responsabile del Vicariato di San Giacomo del Patriarcato latino di Gerusalemme, da due sacerdoti collaborati, da alcune presenze della Comunità San Giovanni XXIII fondata da don Oreste Benzi e da altri volontari e operatori.

Il nuovo centro è dedicato a Rachele la matriarca, una delle grandi donne e madri della



Bibbia il cui amore per i suoi figli è immortalato nelle parole di Geremia: "Così dice il Signore: Una voce si ode da Rama, lamento e pianto amaro: Rachele piange i suoi figli, rifiuta d'essere consolata perché non sono più" (Geremia 31,15). Questo versetto è citato nel Nuovo Testamento in riferimento alla strage degli innocenti, effettuata dal Re Erode nel suo intento di uccidere il bambino Gesù. Rachele, la matriarca, è la madre di Giuseppe e Beniamino, la quale ha lottato per avere figli ed è morta dando alla luce il suo figlio più giovane. L'icona delle matriarche di Israele, tra cui Rachele, è stata scritta dalla comunità monastica della Piccola Famiglia della Visitazione.

Venticinque bambini di età inferiore ai tre anni, figli di lavoratori migranti e richiedenti asilo, vengono accolti ogni giorno nel Centro. Cominciano ad arrivare alle 7.30 del mattino e i genitori devono riprenderli entro le 17.30. Mentre dalle 13.30 fino alle 18.00, il centro accoglie un gruppo di 15-40 bambini per il doposcuola. Durante i fine settimana, il centro è spesso il luogo di incontro per i giovani del Vicariato. Toccante è stato constatare dai racconti degli operatori e dei volontari, è come sia cresciuto nell'ambito di alcuni ambienti ebraici anche ultraortodossi una attenzione al servizio rivolto a questi bambini, mettendo da parte ogni distinzione religiosa e rendendosi disponibili per donare del tempo per la loro crescita. Poiché nonostante i problemi riservati a molti lavoratori stranieri costretti a rientrare in patria o a vivere in clandestinità, lo Stato Israeliano assicura a tutti i piccoli l'istruzione nelle proprie scuole e in modo quasi gratuito, i bambini crescono parlando perfettamente l'ebraico come propria madrelingua, ma dando occasione anche di poter portare nelle classi la testimonianza della propria storia o il racconto della propria esperienza cristiana attraverso la voce di alcuni volontari invitati a parlare nelle classi.

Sempre accompagnati dal Vicario Patriarcale P. Rafic Nahra, il Cardinale si è poi trasferito nella parrocchia dei Santi Simeone ed Anna, ove ha incontrato tutti coloro che sono impegnati nella pastorale dei migranti in Israele, sacerdoti, religiosi, religiose e laici. Si parla di comunità provenienti dall'India (sia di rito orientale che latino), per un numero di circa 10000 persone suddivise in 21 centri celebrativi; dallo Sri-Lanka, circa 2000 suddivisi in 5 centri; dalle Filippine, tra i 20 e 30000 fedeli; dall'Etiopia ed Eritrea, quasi un migliaio, per rimanere soltanto alla presenza cattolica.

Il Cardinale Sandri ha sottolineato la gratitudine per il lavoro pastorale per tutte queste persone, e ha ascoltato le varie attività, con sfide e ricchezze: il mondo della catechesi, la formazione biblica, la preparazione ai sacramenti, lo studio della Bibbia, i diversi cori, l'assistenza negli ospedali e la visita ai carcerati, le attività di pastorale giovanile. In particolare in questo ambito si è potuto meglio capire la realtà pastorale ebreofona: più che di alcuni esigui esponenti di convertiti dall'ebraismo, si tratta di molti bambini e giovani che crescono magari figli di stranieri ma parlanti l'ebraico come madrelingua, formati nel sistema scolastico israeliano, a tal punto che qualora qualcuno sia rientrato nei Paesi di origine dei genitori, si è trovato come "straniero" in quella che avrebbe dovuto forse percepire come la propria patria. L'accompagnamento giovanile si estende fin sulla soglia del servizio militare, che coinvolge uomini e donne: e per quanto non sia garantita loro l'assistenza di cappellani cattolici, essi sentono un riferimento nei loro sacerdoti ed



educatori, e quanto terminano il servizio militare sono molti quelli che riprendono il cammino di comunità cristiana in modo attivo e consapevole.

Il Cardinale ha esortato tutti i presenti a proseguire il cammino e ha assicurato loro il ricordo nella preghiera per il servizio prezioso e di testimonianza che essi svolgono.

La fine della giornata è stata caratterizzata da due importanti incontri: il primo a Gerusalemme, nella residenza del Presidente di Israele, Dr. Rivlin e il secondo a Ramallah nel Palazzo del Presidente Palestinese Abou Mazen. In entrambi i luoghi la Delegazione era guidata dal Cardinale Sandri con il Delegato Apostolico S. E. Mons. Girelli, l'Amministratore Apostolico della Diocesi Patriarcale di Gerusalemme dei Latini S.E. Mons. Pizzaballa con l'Ausiliare S.E. Mons. Marcuzzo, il Custode di Terra Santa P. Patton con il Vicario P. Jaształ e il Discreto P. Faltas, e dai Monsignor Grysa e Formica della Delegazione Apostolica a Gerusalemme e la Nunziatura in Israele.

Il Cardinale Sandri in entrambi i colloqui ha portato il saluto e l'augurio del Santo Padre Francesco, contestualizzando la sua visita nell'ambito delle celebrazioni per l'ottavo centenario del pellegrinaggio di pace in Terra Santa da parte di san Francesco, e per questo esprimendo l'auspicio che si possano sempre cercare e percorrere le strade possibili per la pace e la riconciliazione, a beneficio dell'intera area medioorientale e nella promozione della presenza originaria dei cristiani nell'area che vogliono continuare a contribuire al progresso e al bene comune. Con il Presidente Rivlin in particolare ci si è potuti soffermare sul venticinquesimo anniversario delle relazioni diplomatiche con la Santa Sede e sull'esperienza vissuta il giorno precedente presso l'area del sito del Battesimo al Giordano.

Col Presidente Abu Mazen si è potuto rivolgere una parola riconoscente per il decreto sulle adozioni che implementa l'Accordo Fondamentale con la Santa Sede, e la gratitudine unita all'ufficio che si continui il supporto ai Cristiani in Palestina, in particolare al Patriarcato Latino di Gerusalemme.

Ad entrambi i Presidenti, prima di congedarsi, il Cardinale Sandri ha rinnovato il saluto e la gratitudine del Santo Padre, del quale ha consegnato la Medaglia d'Argento del VII Anno di Pontificato.

<https://photos.app.goo.gl/2iSgwjD5DQAMuz8n6>

si segnalano qui sotto alcuni link, come pure si rimanda alle pagine Facebook del Patriarcato Latino di Gerusalemme e della Custodia di Terra Santa - Christian Media Center

[ <https://www.jpost.com/Israel-News/Rivlin-tells-Papal-diplomat-Israel-wants-to-share-land-with-Palestinians-603630> | <https://www.jpost.com/Israel-News/Rivlin-tells-Papal-diplomat-Israel-wants-to-share-land-with-Palestinians-603630> ]

[ <http://gpoeng.gov.il/> ]